

# COMUNICARE il SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**

Testata Reg. al Tribunale di Napoli aut. n. 77 del 21/10/2010 dicembre 2022 - n. 12



**Il sistema che  
governa il mondo  
pone ai margini  
gli ultimi.**

***Che il 2023 sia l'anno del "nessuno escluso"***

SOLIDARIETÀ  
HORIZONTALE

Fotografia Fabrizio Tempesti - progetto Fiaf CSVnet • design #cartadesign

# AIUTIAMO IL VOLONTARIATO A CRESCERE

**49** Csv attivi  
in tutta Italia

**300** fra sedi e  
sportelli attivi

**9.700** ore di formazione per  
31mila partecipanti

**9.500** aspiranti  
volontari orientati

**37.000** studenti coinvolti in  
percorsi di promozione del  
volontariato nelle scuole

**112.000** servizi erogati a

**48.760** utenti **84.836** enti

I Centri di servizio per il volontariato operano grazie al contributo delle Fondazioni di origine bancaria. Sostengono e accompagnano volontari, associazioni e cittadini che si impegnano ogni giorno per la costruzione di comunità coese e solidali. Favoriscono lo sviluppo del volontariato tramite azioni di formazione, promozione, progettazione territoriale nelle comunità, consulenza e accompagnamento, informazione e comunicazione, ricerca e documentazione, supporto tecnico e logistico.

Scopri nuove  
possibilità per  
fare volontariato.  
Scansiona il  
qr code e mettili  
in contatto con il  
Csv della tua zona



CSVnet



csvnet.it





## Sommario

4

**Cambia Comunicare il Sociale, non diminuisce l'impegno per il volontariato**

di Nicola Caprio

5

**News**

a cura dell'area comunicazione CSV Napoli

6

**I beni sequestrati distribuiti ai bisognosi: così il male diventa bene**

di Francesco Gravetti

8

**Autismo e cannabis, l'esperimento di Marco e del figlio Gaetano studiato in tutto il mondo**

di Bianca Bianco

10

**L'Aids e i suoi pregiudizi: «Dopo 40 anni c'è ancora rifiuto sociale»**

di Antonio Sabbatino

11

**Visite gratuite alle persone in stato di marginalità sociale: ecco l'ambulatorio medico "Purgatorio Ad Arco"**

12

**«Negazionisti del clima»: il nuovo trend sui social che preoccupa la scienza**

di Valerio Orfeo

14

**Csv napoli lancia CROWDNET, la piattaforma che promuove la responsabilità sociale condivisa e la cultura del dono**

15

**Lo Yin e lo Yang di Toscana e Campania tra arte e solidarietà**

di Annatina Franzese

16

**Calendario 2023**

18

**Dedicata alla pace la nuova agenda libro di Gesco.**

Stampato su carta certificata



Il marchio della gestione forestale responsabile

**COMUNICARE  
IL SOCIALE**  
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

**Direttore Responsabile**  
Nicola Caprio

**Redazione**  
Francesco Gravetti  
Walter Medolla  
Valeria Rega

**Impaginazione & Grafica**  
Ilaria Grimaldi

**In copertina**  
Salvatore Liberti

**Stampa**  
Arti Grafiche Tuccillo

**Copie stampate**  
3000

**Chiuso in redazione**  
21 dicembre

**CSV** Napoli  
Centro di Servizio per il Volontariato

Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell'editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.  
Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666  
redazione@comunicareilsociale.com  
www.comunicareilsociale.com  
Testata registrata al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010

# Cambia Comunicare il Sociale, non diminuisce l'impegno per il volontariato

**Dott. Nicola Caprio**

Presidente CSV Napoli  
Direttore Comunicare il Sociale



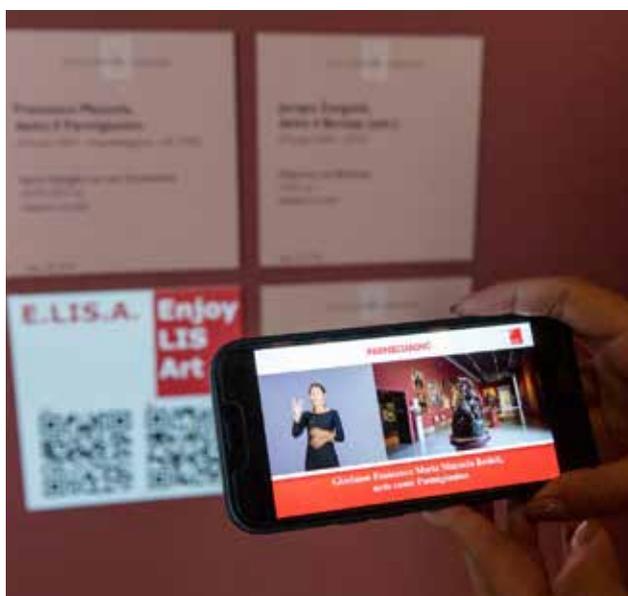
Perché Comunicare il Sociale? È una domanda che CSV Napoli si fa spesso, così come se la pongono tutti i CSV d'Italia, soprattutto alla luce del Codice del Terzo Settore, che assegna al Centro di servizio per il volontariato la funzione di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore (Ets). Per fare ciò (e molto altro ancora) la comunicazione diventa ancora più che importante: diventa strategica. E, pertanto, la risposta alla domanda "Perché Comunicare il Sociale?" è, per certi versi, logica: perché è nelle stesse funzioni dei CSV farlo, perché è tra i suoi compiti, sebbene ovviamente non esclusivi. Ciò premesso, il nuovo anno prosegue in questa direzione, CSV Napoli continua a promuovere e comunicare il volontariato, ma prova anche a cambiare, ad ampliarsi, a diventare inclusivo, accessibile e aperto al confronto ed al dialogo con il mondo del volontariato. Lo farà con alcune novità e con la conferma di altre iniziative, già avviate. Spinti anche dall'Otc Campania Molise, in ragione della necessità di ottimizzare le risorse economiche, stiamo lavorando affinché Comunicare il Sociale diventi totalmente digitale e interattiva, oltre che fortemente orientata all'inclusione, in modo particolare per i non vedenti. Si tratta di un passaggio graduale dal cartaceo al digitale che perseguiremo con costanza e

attenzione. Vale la pena ricordare, peraltro, che già da diversi anni Comunicare il Sociale ha una versione in braille, realizzata e distribuita in collaborazione con l'Uici (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti). In attesa che questo ambizioso progetto diventi realtà, la rivista uscirà con cadenza bimestrale e un numero più alto di pagine rispetto all'attuale. Si tratta, dunque, di un rinnovato impegno, che tiene conto delle esigenze dei volontari e, allo stesso tempo, tende all'ottimizzazione delle risorse, il cui uso in questa fase così delicata deve essere sempre più prezioso e consapevole. CSV Napoli, in ogni caso, prosegue la sua azione e la sua attività per gli Enti del Terzo settore e i volontari della città metropolitana partenopea: anche il 2023 ci vedrà in prima linea a favore delle fasce deboli, della legalità, dei processi partecipativi condivisi con l'obiettivo di dare vita ad un percorso virtuoso che possa mettere sempre di più in primo piano l'agire solidale e mettere, invece, da parte gli egoismi e gli individualismi, veri mali di questa nostra società. Il mondo intero, minacciato dalla guerra e dalla crisi, deve tornare a credere nella solidarietà e nella fratellanza: valori che i volontari possono e devono diffondere a qualsiasi latitudine.

# Le news

## E.LIS.A, al via il progetto che coniuga cultura e inclusione sociale

Si chiama “E.LIS.A–Enjoy LIS Art” il progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità e promosso dalla Regione Campania – Assessorato alla Scuola, Politiche sociali e Politiche giovanili, che ha portato alla realizzazione di percorsi multimediali in tre importanti siti culturali campani: il Museo e Real Bosco di Capodimonte, il MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Parco Archeologico di Pompei. 26 video in LIS e IS, fruibili sia in digitale che in presenza, su alcuni capolavori d'arte in modo che possano essere fruite da un pubblico più ampio possibile e, in particolare, dalle persone sorde o affette da ipoacusia. Gli itinerari, ad esempio, introducono i visitatori non udenti e ipoudenti alle principali varietà botaniche e paesaggistiche presenti nel Real Bosco di Capodimonte, ad alcune zone meno conosciute al grande pubblico, come il Giardino Torre, uno dei rari esempi di giardini produttivi ancora presenti nei siti reali e alla storia, narrando le vicende più significative dei regnanti che hanno abitata nei secoli la Reggia-Museo.



## Futura, nasce l'alleanza contro la povertà educativa femminile

Futura è il nome del progetto pilota che Save the Children, Forum Disuguaglianze e Diversità, Yolk, con il sostegno di Intesa Sanpaolo, hanno deciso di intraprendere per contrastare le tantissime situazioni di povertà educativa femminile, il fallimento formativo, l'abbandono scolastico, ma anche il sempre maggior diffondersi tra i giovani della condizione “neet”, dove la percentuale di giovani donne tra i 15 e i 29 anni, pari al 25%, è più ampia rispetto a quella dei coetanei maschi pari al 21,2%. L'obiettivo comune è di sviluppare alleanze territoriali specifiche nelle aree di intervento, attivando tavoli di lavoro permanenti che coinvolgano la comunità educante (servizi pubblici, scuole, enti locali e terzo settore) per condividere le buone pratiche e promuovere, con le amministrazioni locali e nazionali, una rete di servizi e di opportunità integrative specificamente rivolte a promuovere i talenti delle ragazze e delle giovani donne in condizioni di svantaggio. Per saperne di più [savethechildren.it](http://savethechildren.it)

## 21-26 febbraio: Corso di formazione “Eye Opener for NEET organisations”

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione “Eye Opener for NEET organisations” che si terrà a Bruxelles dal 21 al 26 febbraio 2023. L'iniziativa ha l'obiettivo di fornire le nozioni di base per organizzare uno Scambio Giovanile con particolare attenzione alla partecipazione di giovani in condizione NEET. Il corso, in lingua inglese, è articolato in workshop, sessioni informative, attività per migliorare le dinamiche di gruppo e si concentrerà in particolare sulle organizzazioni che lavorano con i giovani. I costi di viaggio, vitto e alloggio sono sostenuti dal Programma Erasmus+|-Gioventù secondo le regole stabilite dal Programma. La scadenza per l'invio delle candidature è il 13 gennaio 2023. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito [www.salto-youth.net](http://www.salto-youth.net)

# I beni sequestrati distribuiti ai bisognosi: così il male diventa bene

di **Francesco Gravetti**

Trasformare il male in bene, ma anche umanizzare la giustizia e renderla più vicina al cittadino. All'ufficio "Corpi di reato" di un tribunale passa di tutto: abiti, scarpe, qualche effetto personale che può essere ancora utilizzato. Del resto, l'Ufficio "Corpi di Reato" si occupa proprio della custodia, conservazione e gestione dei beni sequestrati dall'Autorità Giudiziaria, sino alla restituzione all'avente diritto oppure alla eliminazione finale in caso di confisca, monitorando anche i beni in custodia presso terzi. Ma prima dell'eliminazione può esserci il dono, il riuso a scopo sociale, l'atto di solidarietà. E così a Napoli, per esempio, dall'ufficio "Corpi di reato" l'abbigliamento, le scarpe e molto altro viene consegnato ad associazioni di volontariato o comunque ad organismi che fanno attività di beneficenza. Avviene da anni ed è diventata una sana abitudine che mette in moto un meccanismo virtuoso, degno di essere raccontato. In questo modo, il tribunale che solitamente è visto come un luogo lontano, dove si amministra la giustizia in maniera fredda e metodica, diventa il posto della condivisione e della solidarietà. In passato, ad occuparsi della distribuzione ci ha pensato la Fidapa e anche i volontari della Misericordia, quest'anno a collaborare con il Tribunale è stata la Caritas e i Cavalieri dell'Ordine di Malta: il materiale è stato trasferito in un deposito a Sarno e da lì è cominciata la consegna agli indigenti. A Poggioreale, l'associazione La Quercia, con il presidente Michele D'Avino e i suoi volontari,

hanno provveduto alla terza distribuzione di materiali sequestrati. Chi aveva bisogno di indumenti, scarpe, borse, giubbotti nuovi doveva solo fare una telefonata e prendere un appuntamento con l'associazione. L'iniziativa prende il via grazie alla volontà di Maurizio Scudiero, funzionario del Tribunale di Napoli e responsabile amministrativo dell'Ufficio Corpi di Reato. Decisivo anche il contributo del magistrato Teresa Annunziata, presidente di sezione della Corte di Assise, che dirige l'ufficio. Ma tutto il personale del Tribunale è impegnato in questa azione meritoria, che ridefinisce e per certi versi migliora il concetto di giustizia, facendo pendere la bilancia dal lato dell'umanità, della vicinanza a chi ha più bisogno. E così, anche la burocrazia diventa uno strumento fondamentale per la lotta alla povertà. Secondo ActionAid Italia, nel nostro Paese l'8,4% della popolazione versa in povertà assoluta: sono 5 milioni e 58mila persone, il dato più alto dal 2005, quando è iniziata questa misurazione. La povertà si declina diversamente a seconda di alcune variabili cruciali: in particolare l'incidenza della povertà assoluta è del 50% maggiore nel Mezzogiorno rispetto alla media italiana, è quasi doppia per gli under 35, rispetto agli ultra sessantatreenni ed è tre volte superiore per le famiglie di soli stranieri, rispetto a quelle italiane. Il dono che fa il Tribunale di Napoli forse è una goccia nell'oceano, ma ha un alto valore simbolico

# Svimez, il rapporto che gela il Sud: oltre mezzo milione di poveri

di fran. gra.



Sono oltre 760000 i possibili nuovi poveri a causa dello shock energetico in Italia. Di questo, oltre mezzo milione vivono nel Sud. È il dato più significativo (e decisamente allarmante) emerso dal Rapporto Svimez 2022, giunto alla sua 49esima edizione. Come era prevedibile, il 2023 sarà un anno di recessione, ma la crisi e le sue conseguenze riguarderà quasi esclusivamente il Sud d'Italia. Il prossimo anno, infatti, il Pil del Mezzogiorno italiano si dovrebbe contrarre fino a -0,4%, mentre quello del Centro-Nord, pur rimanendo positivo a +0,8%, segnerebbe un forte rallentamento rispetto al 2022. Il dato medio italiano dovrebbe attestarsi invece intorno al +0,5%. Le buone notizie arriverebbero solo nel 2024, pronosticato come un anno di ripresa sulla scia del generale miglioramento della congiuntura internazionale, unitamente alla continuazione del rientro dall'inflazione che scende al +2,5% e +3,2% nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno nell'anno. Si stima che il Pil aumenti nel 2024 dell'1,5% a livello nazionale, per effetto del +1,7% nel Centro-Nord e dello +0,9% al Sud. Il rapporto sottolinea che il risultato stimato per il Sud è spiegato essenzialmente dalla maggiore diffusione nelle regioni meridionali di famiglie più numerose (numero di componenti maggiore di 3) e con minori a carico, per le quali il rischio povertà è segnatamente più elevato rispetto ai nuclei più ridimensionati. In base alle stime Svimez, l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas si traduce in un aumento in bolletta annuale di 42,9 miliardi di euro per

le imprese industriali italiane; il 20% circa (8,2 miliardi) grava sull'industria del Mezzogiorno, il cui contributo al valore aggiunto industriale nazionale è tuttavia inferiore al 10%. L'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas si tradurrebbe, per le imprese industriali, in un aumento in bolletta annuale di 42,9 miliardi di euro. Di questi, il 20% circa (8,2 miliardi) grava sul Mezzogiorno, il cui contributo al valore aggiunto dell'industria nazionale è inferiore al 10%. L'impennata inflazionistica implica un'erosione dei margini di redditività particolarmente allarmante e rischi operativi più concreti per le imprese del Sud. Uno degli elementi più inquietanti del rapporto è quello della formazione, e in particolare l'università. Secondo Svimez, infatti, nel 2041 il Mezzogiorno perderà il 27% degli iscritti, il Centro Nord circa il 20%. È dunque in atto la desertificazione universitaria del Sud, specialmente nelle sedi più piccole e periferiche. Negli ultimi vent'anni circa 1,2 milioni di giovani ha lasciato il Mezzogiorno. Uno su 4 è laureato. Nel solo 2020 sono 67mila giovani che sono andati via e la quota di laureati è salita al 40%. Nel periodo 2002-2020, la perdita netta di giovani è stata di 770mila unità, quella di laureati di circa 250 mila unità. Per il solo 2020, il saldo netto complessivo è di circa 45 mila ragazzi. Di cui 20mila laureati.

*Foto © Fabrizio Tempesti - Progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano"*

# Autismo e cannabis, l'esperimento di Marco e del figlio Gaetano studiato in tutto il mondo

di Bianca Bianco

Se questo fosse un racconto, ci sarebbero due eroi: un padre e un figlio. Un papà, Marco, che sfida l'arretratezza, i pregiudizi e la diffidenza di parte del mondo scientifico italiano e un figlio adolescente e autistico, Gaetano, che accanto al suo papà combatte quegli stessi mostri. Marco Basile è un ingegnere meccanico napoletano con una carriera brillante e una grande personalità che è riuscito, con le armi dello studio, della conoscenza e dell'ostinazione – amplificate dall'amore paterno – a ottenere un risultato importantissimo per il proprio ragazzo di 17 anni: l'utilizzo sistematico della Cbd, ovvero la cannabis medica, come terapia. E non solo: anche la pubblicazione dei risultati ottenuti con questa terapia su PubMed, ovvero la Bibbia online dei ricercatori scientifici, e sulla rivista scientifica Frontiersin. «Fino ai tre anni Gaetano non sembrava avere problemi – racconta Marco Basile, che è anche presidente della Specialmente Noi Onlus Odv – Poi, come un fulmine a ciel sereno, la diagnosi di autismo regressivo infantile. A 8 anni la sua situazione diventa ingestibile: è iperattivo, si arrampica duecento volte al giorno, corre e salta. Siamo costretti a somministrare Nueptil». E' così che Gaetano, ancora bambino, incontra il mondo degli antipsicotici. Una condizione che peggiora nella prima adolescenza, allo scoccare dei 13 anni, e che si trasforma in aggressività. Siamo nel 2018, è allora che l'ingegner Basile, manager globetrotter che spende i suoi giorni liberi a studiare la con-

dizione di suo figlio, si imbatte negli studi del medico israeliano Adi Aran su autismo e cannabis. Israele per Gaetano e la sua famiglia diventa la terra promessa: secondo gli studi di Aran, con l'uso di cannabis la diminuzione dei problemi comportamentali poteva arrivare al 50%. Una manna dal cielo. Ma come importare questa terapia in Italia? E' qui che entra in gioco l'eroica ostinazione di un papà: «Non accettavo di dover acquistare la Cbd online come altri genitori fanno. Doveva esserci un medico a prescriverla. Grazie alla dottoressa Maria Rosaria Rondinella, presidente dell'associazione Buona Sanità,

*«In Italia siamo fermi all'età della pietra ed è sintomatico il fatto che per uscire fuori dagli schemi ci sia voluto un ingegnere meccanico.»*



entro in contatto con la massima esperta di cannabis medicale italiana, la dottoressa Titti Lombardi». E' quest'ultima, dal 2018, a fornire il prodotto attraverso il suo laboratorio. «Tutto doveva venire attraverso i medici e così è stato – commenta Marco Basile. Ed è un risultato importante in un Paese come l'Italia dove, è la lamentela di molte famiglie, l'approccio all'autismo è ancora fermo al palo: «Non ci si aggiorna – conferma il papà di Gaetano – in Italia siamo fermi all'età della pietra ed è sintomatico il fatto che per uscire fuori dagli schemi ci sia voluto un ingegnere meccanico». «Credo che Gaetano sia stato tra i primi soggetti autistici in Campania a provare la cannabis – continua – con risultati peraltro straordinari. Da ragazzino aggressivo Gaetano diventava calmo e solare dopo l'assunzione della Cbd, e anche l'uso del Neuleptil è diminuito». A 16 anni, i medici che seguono anche da Israele Gaetano sono costretti a rimodulare la terapia a causa della rianimata aggressività collegata allo sviluppo sessuale tipico di un adolescente. Viene così realizzato un blend, una miscela, ancora da Israele grazie alla neuroscienziata Noa Raz dell'azienda Bazelet che prepara la miscela arricchita di terpeni che dall'agosto

2021, in combinazione con un farmaco, consente a Gaetano di tornare non aggressivo: «Tutto è testimoniato dall'articolo scientifico corredato con le tabelle formate dai dati che ho fornito all'equipe e che sono stati scrupolosamente validati con tanto di report quotidiani».

La cannabis ha dunque cambiato la vita di Gaetano? «Mio figlio sta lentamente tornando alla sua normalità, lo stiamo reinserendo nella sua scuola. Il Cbd non dà dipendenza, incide anche sulla somministrazione dei farmaci e una boccetta costa 70 euro per un mese di utilizzo. Se si fa parte del 50% di persone su cui fa effetto, la cannabis medica dà solo vantaggi». La battaglia dell'ingegnere Marco Basile è stata portata avanti per Gaetano ma anche per tutte le famiglie con gli stessi problemi: «Non è facile, io ho sacrificato parte della mia carriera e con la mia famiglia abbiamo vissuto periodi difficili. Spero che l'articolo scientifico sulla nostra storia abbia la più ampia diffusione e diventi una pietra miliare per le cure alternative dell'autismo al posto dei farmaci che tanti danni provocano».

# L'Aids e i suoi pregiudizi: «Dopo 40 anni c'è ancora rifiuto sociale»

di Antonio Sabbatino



Una malattia che oggi fa meno paura. Nonostante ciò, l'attenzione va mantenuta alta perché i 40 milioni di morti accertati nel mondo dagli anni '80 ad oggi non possono e non devono essere dimenticati. La giornata mondiale contro l'Aids, che cade ogni anno il 1 dicembre, serve a ricordare come la gestione della malattia, riconosciuta per la prima volta nel giugno del 1981 quando 5 uomini americani omosessuali contrassero una forma sospetta di polmonite, se diagnosticata precocemente può essere la garanzia più importante di un prosieguo di vita tranquilla, al di là della eventuale sieropositività. Secondo i dati forniti dall'Istituto Superiore di Sanità, nel 2021 sono state diagnosticate in Italia 1779 infezioni Hiv. L'incidenza più alta è stata rilevata nelle persone tra i 30 e i 39 anni, soprattutto maschile, quella che molto spesso in precedenza non si è mai sottoposta a un test per appurare di una eventuale positività. Alcuni associazioni ricordano anche come le donne sempre, tra i 30 e i 39, non rappresentano una fascia d'età considerata a rischio perché molto spesso non si sottopongono al test. Per quanto riguarda la Campania, in questo momento

si contano tra i 3 e i 4 mila casi prevalenti cioè che vivono avendo l'Hiv. Di queste, circa 2500 seguite al Cotugno e gli altri seguiti negli altri strutture regionali. Ulteriori numeri sono ancora oggi non verificabili, a causa del caos e dei pochi accessi dovuti alla diffusione della pandemia da Coronavirus soprattutto tra il 2020 e il 2021. Negli anni, l'approccio rispetto all'infezione da Hiv è stato talvolta confusionario e anche i pregiudizi non sono mai mancati. In relazione a ciò afferma Viviana Rizzo, responsabile gruppo salute Antinoo Arcigay Napoli e medico infettivologo del Cotugno, «va contrastato uno stigma che ancora permane. L'infezione da Hiv è quella che più di tutte le patologie porta ad atteggiamenti di rifiuto sociale e di maltrattamento verso un soggetto positivo. All'inizio, la malattia dell'Hiv veniva definito il "cancro dei gay". Solo dopo si è capito che la trasmissione, avvenendo molto spesso per via sessuale, può riguardare tutti quelli che hanno un rapporto non protetto, eterosessuali compresi. Bisogna puntare sull'informazione e sulla prevenzione – sottolinea Rizzo - Soltanto facendo i test come quelli organizzati in piazza

San Domenico o negli ospedali e informarsi si può continuare a contrastare la malattia». Su questo, aggiunge la responsabile del gruppo salute Antinoo Arcigay Napoli, «anche il nostro mondo deve fare di più nella sensibilizzazione. Va ricordato che se sono in terapia stabile antiretrovirale non sono a carica rilevabile e quindi non trasmetto l'infezione». All'ospedale Cotugno di Napoli, che fa parte dell'Azienda dei Colli e che effettua almeno il 70% delle nuove diagnosi su base regionale, è attivo tre volte a settimana l'ambulatorio chiamato Gruppo C che offre test gratuiti e anonimi (secondo la legge sulla privacy 135 del 1990) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12. Francesco Maria Fusco, medico della terza divisione del Cotugno, dice: «Fino a vent'anni fa un test dell'Hiv veniva fatto di nascosto, era una cosa della quale vergognarsi. Adesso la comunicazione è cambiata ed è giusto dire a tutti che si è fatto il test e di far sapere il risultato. Gli approcci sono due: al Cotugno con un approccio a bassa soglia e l'altro attraverso il coinvolgimento delle associazioni con presidi e checkpoint in strada».

# Visite gratuite alle persone in stato di marginalità sociale: ecco l'ambulatorio medico "Purgatorio Ad Arco"

San Giuseppe Moscati fu consulente dell'allora Istituto di Rigenerazione Fisica, che operava per la cura degli infermi poveri. Ora riapre grazie all'incontro tra la Fondazione Massimo Leone onlus e Opera Pia Purgatorio ad Arco onlus, che ha concesso i locali per attivare progetti innovativi in area medica. È l'ambulatorio medico "Purgatorio Ad Arco" nella Chiesa di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco (Via dei Tribunali, 39 – Napoli). «È una grande iniziativa, a contrasto del fenomeno della povertà sanitaria, che si cala perfettamente nei progetti che come Comune stiamo cercando di portare avanti. Come ha già annunciato il sindaco nel 2023 partiremo con una programmazione mensile, utilizzando un camper della Salute, che stiamo per acquistare, con cui andremo nei vari territori, attraverso il coordinamento delle Municipalità, per portare servizi sanitari gratuiti di tipo specialistico, grazie all'aiuto di medici volontari», ha dichiarato Vincenzo Santagada, assessore alla Salute e al Verde del Comune di Napoli, che ha partecipato al taglio del nastro. Presso l'ambulatorio, la cui sede operativa è in Vico Storto Purgatorio ad Arco, 15, la Fondazione offrirà diverse visite specialistiche odontoiatriche, cardiologiche, dermatologiche e consultazioni per l'area della medicina generale, dell'otorinolaringoiatria, pneumologia, ginecologia, oculistica, psichiatria con azioni di orientamento e filtro al Servizio Sanitario Nazionale. Si tratta di un ampio spazio di 200 metri quadrati, ristrutturato e allestito dall'Opera Pia, 5 sale attrezzate con apparecchiature mediche tecnologicamente avanzate, un reparto odontoiatrico completamente nuovo con doppia poltrona, creato dalla Fondazione, a servizio del maggior numero di pazienti possibili e con attese limitate, bagni per disabili e spogliatoi per il personale. Presso l'ambulatorio, la cui sede operativa è in Vico Storto Purgatorio ad Arco, 15, la Fondazione offrirà diverse vi-

site specialistiche odontoiatriche, cardiologiche, dermatologiche e consultazioni per l'area della medicina generale, dell'otorinolaringoiatria, pneumologia, ginecologia, oculistica, psichiatria con azioni di orientamento e filtro al Servizio Sanitario Nazionale. «L'Opera Pia Purgatorio ad Arco, antica istituzione laica fondata all'inizio del 1600, è da sempre al servizio dei più deboli. Il nostro poliambulatorio oggi si rinnova e si arricchisce di importanti specializzazioni, come l'odontoiatria, grazie ad una nuova sinergia con la Fondazione Massimo Leone. L'Opera Pia Purgatorio ad Arco e la Fondazione Massimo Leone propongono e realizzano attività di prevenzione, cura ed assistenza socio-sanitaria gratuita a favore delle persone non abbienti senza discriminazione di razza, sesso e religione», dichiara Giuseppe d'Acunto, presidente dell'Opera Pia Purgatorio ad Arco onlus.



# «Negazionisti del clima»: il nuovo trend sui social che preoccupa la scienza

Lo scetticismo sull'esistenza del problema cresce quattro volte più velocemente, rispetto al sostegno.

di **Valerio Orfeo**

Sono trascorse poche settimane dalla conclusione della Cop27, in Egitto, e sembra già svanita l'attenzione sul tema del cambiamento climatico, nonostante l'ennesimo, atteso, deludente risultato. Ancora una volta, le speranze di un futuro sostenibile sono state affidate a questa Conferenza sul clima dalle nuove generazioni del Pianeta, costrette ad assistere al disfacimento di ogni certezza sull'esistenza di un futuro. Certezza avuta di diritto, generazione dopo generazione, fin dall'alba dei tempi. Dopo quasi un trentennio di Cop, i progressi verso un mondo sostenibile, libero da emissioni climalteranti, sono tutt'altro che tangibili. Nel 2021, le emissioni sono aumentate del 6%: in un solo anno sono state liberate nell'atmosfera 36,3 miliardi di tonnellate di anidride carbonica di matrice antropogenica. La produzione di CO<sub>2</sub> è in costante aumento su scala globale e lo sarà almeno fino al 2025, nonostante gli allarmanti moniti dell'intera comunità scientifica. Già nel 2019, secondo il Bulletin of Science, Technology & Society, il 100% degli scienziati concordava sul fatto che i cambiamenti climatici sono causati dalle attività umane. Basterebbe questo per armare la coscienza collettiva dei popoli, forzare la mano alle loro rappresentanze politiche e vincere una volta per tutte la battaglia per salvare il Pianeta da noi stessi. Ma non è così.

Inaspettatamente assistiamo ad un fenomeno in preoccupante aumento. Vengono chiamati eco-scettici o più semplicemente negazionisti del clima, sono revisionisti della verità scientifica, sedicenti divulgatori e influencer, personaggi politici legati alle lobbies del fossile e comuni cittadini. Perlopiù sono ignoranti in materia di cambiamenti climatici. Dopo 30 anni di appelli alle coscienze, come risultato di 27 Conference of the Parties, lo scetticismo sull'esistenza del problema climatico cresce quattro volte più velocemente, rispetto al sostegno all'azione climatica. Questo è quanto raccontano le interazioni social, analizzate in uno studio pubblicato sulla rivista Nature, che prende in esame il traffico dati su Twitter dal 2015, anno della Cop21, alla Cop26 del 2021. Megafoni digitali di teorie climate-contrarian, i nuovi negazionisti alimentano l'incertezza attraverso la disinformazione, facendo leva su sentimenti antiscientifici e teorie complottiste. Si rivolgono spesso ad una platea poco colta e più facilmente influenzabile, alla quale poter spacciare persino la mancanza di evidenza diretta come una prova. Fu proprio l'allora uomo più potente del Mondo, il Presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump, a dire: "Ci servirebbe un pò di quel cambiamento climatico. A New York si gela!". Non sorprende, quindi, sapere che, secondo i dati dello studio



“Growing polarization around climate change on social media”, gran parte degli account in questione appartengono a utenti di estrema destra, spesso associati anche alla diffusione di teorie complottiste sul COVID-19 e delle più svariate congetture cospirazioniste come QAnon. La realtà è che la complessità (scientifica) del racconto delle cause e degli effetti del cambiamento climatico, poco si adatta alle modalità comunicative dell'epoca digitale, dell'ipercomunicazione passiva e superficiale, che domina i nuovi mezzi di comunicazione e di informazione. Così, schiere di individui, senza alcuna competenza in materia, giocando sulla mancanza di un dovuto e necessario approfondimento, delegittimano una complessa e articolata verità scientifica, frutto di decenni di lavoro da parte di migliaia di studiosi di tutto il Mondo; ancor peggio, ancor più numerose schiere danno loro retta. Viene subito alla mente ciò che disse il Premio Nobel Umberto Eco parlando ai giornalisti durante la cerimonia di conferimento della laurea honoris causa in Comunicazione e Cultura dei media: “I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel. È l'invasione degli imbecilli.”

Poco importano le testimonianze di chi è sopravvissuto a cinque o a sei anni di siccità, di chi ha perso la casa e la famiglia sotto tre metri di acqua, come poco importa degli appelli degli abitanti di Kiribati, che stanno vedendo la loro Nazione inabissarsi nell'Oceano; la negazione batte pure l'evidenza. Negare, sicuramente, risulterà più semplice e meno gravoso di accettare l'esistenza di un problema, che necessita impegno e dedizione, e che rappresenta ad oggi la più grande sfida che l'uomo abbia mai dovuto affrontare per la sua sopravvivenza. La lotta all'ignoranza.

**«I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività.»**

# CSV Napoli lancia CROWDNET, la piattaforma che promuove la responsabilità sociale condivisa e la cultura del dono

a cura della redazione

Non solo una piattaforma di raccolta fondi, ma un luogo dove costruire relazioni e attivare sinergie, uno spazio pensato per generare un cambiamento culturale, acquisire consapevolezza sui temi della responsabilità sociale condivisa e sulla cultura del dono. Tutto questo è Crowdnet la piattaforma collaborativa che sostiene, attraverso il crowdfunding donation, la realizzazione di progetti e iniziative di interesse generale.

Crowdnet non prevede intermediari, né costi di intermediazione per le associazioni che promuovono progetti e campagne di crowdfunding, perché intende lavorare proprio sulla trasparenza, sull'accountability, sulla fiducia e sulla fidelizzazione di donatori e sostenitori per lo sviluppo di progetti di comunità. Intende accrescere le opportunità di matching tra donatori e volontari, abbattendo le barriere spaziali per il sostegno alle idee ed iniziative che possono migliorare la qualità dei nostri territori e renderli coesi, inclusivi e sostenibili.

Raggiungibile al sito <http://crowdnet.it/>, Crowdnet offre servizi di accompagnamento e consulenza per supportare le organizzazioni nella

promozione di progetti di volontariato, servizi di ufficio stampa per promuovere iniziative o progetti di responsabilità sociale, servizi di orientamento, accompagnamento e matching per enti e imprese interessati al Volontariato d'impresa e alle donazioni, servizi per favorire il riconoscimento sociale delle attività di volontariato attraverso la possibilità di ricevere agevolazioni e offerte presso esercizi commerciali e professionisti. Allo stesso tempo Crowdnet si pone l'obiettivo di sistematizzare tutti i servizi messi in campo da CSV Napoli per supportare e rendere autonomi gli enti di Terzo settore nella pianificazione strategica di una campagna crowdfunding e favorire lo sviluppo della responsabilità sociale condivisa, valorizzando le imprese e gli enti pubblici e privati che operano in maniera attenta e consapevole. Attualmente la piattaforma accoglie tre campagne di crowdfunding, avviate grazie al supporto consulenziale di CSV Napoli: "Salviamo le Api!" promossa dall'associazione Let's do It Italy, "Nessuno escluso" dell'associazione Innovazioni Sociali e "Insieme per Ischia" dell'associazione Centro Italiano Protezione Civile Isola d'Ischia.



# Lo Yin e lo Yang di Toscana e Campania tra arte e solidarietà

di Annatina Franzese



Quest'anno la Christmas Edition del format "Connection Italia" della delegazione campana dell'Associazione Nazionale "Le Donne del Vino" è stata davvero unica e speciale perché oltre a consentire il rituale scambio di auguri di Natale è stata l'occasione per dare un importante contributo ad una giusta causa.

Le produttrici campane Daniela Mastroberardino, Benny Sorrentino e Alessandra Carannante, hanno incontrato le produttrici Toscane Maria Giulia Frova, Letizia Cesani e Susanna Crociani per raccontare i loro vini e trovare insieme un respiro artistico e solidale.

A guidare il percorso, le socie Fosca Tortorelli, vice-delegata e giornalista enogastronomica, Cristina Varchetta produttrice e Gianna Piscitelli ristoratrice, tutte e tre sommelier Alma – Ais.

Come lo Yin e Yang non possono esistere l'uno senza l'altro, come la notte non può esistere senza il giorno, l'ombra senza la luce, il caldo senza il freddo, e viceversa, così le uve nere e bianche da sempre hanno coabitato e interagito con il paesaggio circostante, interdipendenti e

complementari, ma stabilendo con la terra un rapporto armonico.

Durante il racconto di ciascun territorio Alessandro Ciabrone, architetto e artista, attraverso il vino, ha acceso i riflettori sull'arte per esaltare la bellezza di monumenti, architetture e paesaggi con la sua creatività e sensibilità artistica.

Una sensibilità che da sempre caratterizza anche l'Associazione Nazionale "Le Donne de Vino", che spesso ha organizzato raccolte di fondi destinate a persone in difficoltà.

Questa volta, come dichiarato dalla delegata Valentina Carputo, l'azione del gruppo ha guardato un po' più lontano:

«Recentemente abbiamo avuto notizia di un Centro a Leopoli che accoglie bambini e mamme con disabilità e bambini in fase terminale. Non possono fuggire dall'Ucraina e spesso non possono scendere nei rifugi. Non chiedono denaro, ma coperte e indumenti invernali. Da qui la scelta di devolvere l'intero ricavato della degustazione a questi bambini meno fortunati»

# Calendario 2023



Donne e uomini del mondo dello spettacolo, dello sport, della cultura e della società civile mettono a disposizione volti e parole per testimoniare l'importanza del volontariato, della tutela del bene pubblico, della condivisione. È questo il senso della nuova campa-

gna di comunicazione del Centro di Servizio per il volontariato della città metropolitana di Napoli che vuole promuovere la solidarietà.

12 testimonial hanno prestato la propria immagine e donato un pensiero sulla partecipazione civica e sull'agire volontario: hanno aderito l'attore e comico Alessandro Bolidi, il missionario comboniano Padrea Alex Zanotelli, l'attrice Antonella Prisco, il musicista Antonio Onorato, il poeta e scrittore Franco



Arminio, le calciatrici del Napoli femminile Melissa Nozzi e Lucia Strisciuglio, lo speaker radiofonico Francesco Mastandrea, il comico Lino Barbieri, l'attrice Maria Bolignano, il sacerdote Padre Antonio Loffredo, il duo comico Enzo e Sal, l'attrice Cinzia Cordella. Dai loro sorrisi e dalle loro belle parole, l'impegno per valorizzare il ruolo del volontariato e la cultura del dono, elementi essenziali per una società più inclusiva e solidale.

# Dedicata alla pace la nuova agenda libro di Gesco



È stata presentata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli *agenda 2023 no war*, l'agenda-libro edita, come di consueto, da Gesco e dedicata quest'anno al tema della pace. A un anno quasi dalla guerra scoppiata in Ucraina, *agenda 2023 no war* non è un'invocazione generica alla pace ma un richiamo molto concreto che si aggiunge a tanti moniti fatti da note personalità e dallo stesso Papa. Il ricavato delle sue vendite andrà a sostegno delle famiglie dei profughi di guerra che si sono rifugiate a Napoli.

Dodici i racconti di *agenda*, firmati da: Vincenza Alfano, Paquito Catanzaro, Len Cooper, Vincenzo Esposito, Dino Falconio, Mauro Giancaspro, Laura Marmorale con Antonio Musella, Angelo Petrella, Aldo Putignano, Eva Serio, Chiara Tortorelli, Serena Venditto. La presentazione è del presidente del gruppo di imprese sociali Gesco Sergio D'Angelo; l'introduzione è firmata dal direttore del quotidiano *Avvenire* Marco Tarquinio; mentre le immagini sono dei fotografi: Franco Confessore, Donatella Donatelli, Giancarlo De Luca, Raffaella De Luise, Matilde Falcone, Valeria Laureano, Giovanni Salzano, Riccar-

do Siano, Sergio Siano.

La presentazione, avvenuta nella Sala conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha visto la partecipazione degli scrittori che hanno contribuito, in maniera volontaria, a questa 18esima edizione, del direttore del Mann Paolo Giulierini e del presidente di Gesco Sergio D'Angelo. "La pace è un'attività di mediazione: non si costruisce solo dividendo i due schieramenti tra vinti e sconfitti ma anche attraverso una effettiva disponibilità a ricercarla. Ci auguriamo che il 2023 sia davvero l'anno della pace", ha spiegato D'Angelo. *agenda 2023* ha una copertina chiara, un progetto grafico colorato – con i colori del simbolo della pace stilizzato con un richiamo alla natura - di Studio Eikon e porta un elastico di chiusura. Il prezzo di copertina è di 12 euro. La cura editoriale è di Ida Palisi e Teresa Attademo. Si trova nelle principali librerie di Napoli, presso la sede del gruppo Gesco e al ristorante di Poggioreale Il Poggio.

## Gestisci il tuo ente con il sorriso

**VERIFICO** è un sistema completo di servizi che integra strumenti software (distribuiti come SaaS in cloud) e supporti qualificati di accompagnamento e capacitazione degli Enti di Terzo settore.



### GUIDE E SUPPORTI SEMPRE DISPONIBILI

Non è solo contabilità, è lo strumento digitale per la gestione completa degli ETS. VERIFICO semplifica la gestione grazie alle sue funzioni automatiche e guidate.



### A PROVA DI ERRORE

Si tratta di una soluzione sviluppata dalla rete italiana dei Centri di Servizio per il Volontariato ed è costruito a partire dal Codice del Terzo Settore per offrire una gestione globale ma intuitiva e semplificata degli ETS.



### UNA SPALLATA ALLA BUROCRAZIA

Tante le funzionalità del software come l'integrazione con la Polizza Unica del Volontariato, la possibilità di gestire il registro volontari, la rendicontazione del 5x1000 attraverso i nuovi modelli ministeriali.

Richiedi **VERIFICO**



Per saperne di più **verifico.it** 

# COMUNICARE IL SOCIALE "si rinnova"

Richiedi le tue copie gratuite



## "Comunicare il Sociale"

periodico di approfondimento del volontariato e del terzo settore **edito dal CSV Napoli** rinnova la veste grafica puntando ad essere, sempre di più, la voce delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato del capoluogo e della sua provincia. Grazie allo sforzo editoriale del CSV, il periodico, inoltre, diventa mensile offrendo ai lettori articoli di riflessione e di approfondimento.

Per garantire una maggiore fruibilità della rivista, CSV Napoli ha attivato un **servizio di distribuzione** che permetterà di recapitare gratuitamente, ad ogni uscita, le copie del giornale presso le associazioni e gli enti che ne faranno richiesta.

**Richiedere il servizio è facile e veloce:** basta compilare l'apposito form sul sito [www.csvnapoli.it](http://www.csvnapoli.it) indicando il numero di copie che si desidera ricevere e l'indirizzo di destinazione.

COMUNICARE  
IL SOCIALE  
L. TERZO SETTORE. FA  
NOTIZIA

CSV   
Centro di Servizio per il Volontariato